



**Associazione per l'autogestione dei servizi
e la solidarietà AUSER – Pordenone**

**AUSER provinciale di Pordenone
APS**

Pordenone, 22 dicembre 2017

**BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2018
RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA**

Cari amici,
vi ringrazio innanzitutto per la vostra presenza.

Naturalmente la riunione del direttivo AUSER Volontariato è aperta al direttivo AUSER APS e viceversa.
Faremo quindi un'unica relazione ed un'unica discussione.
Poi ciascuno sarà chiamato a votare per il documento riferito alla struttura di appartenenza.

Come previsto dallo Statuto il documento di previsione approvato dal Direttivo sarà poi proposto all'approvazione dell'Assemblea, che pensiamo di convocare nella seconda metà del mese di gennaio.

Detto ciò andiamo ad iniziare l'esposizione della relazione.

Per le ragioni che via via si renderanno esplicite nel corso di questa relazione e, sicuramente, anche nella nostra discussione, credo di poter dire che questo incontro non può essere per nulla rituale.

Ciò significa che dobbiamo riuscire a prendere atto del quadro di realtà con il quale ci stiamo confrontando che, indubbiamente, è un quadro complesso che ci chiama ad un rinnovamento organizzativo ed anche – permettetemi culturale.

Quello che è stato fin qui compiuto è un grande percorso, per molti aspetti lo definirei rivoluzionario rispetto alla concezione tradizionale del ruolo delle istituzioni sul piano del Welfare.

I promotori di AUSER sono usciti dalla logica dell'attesa di risposte ai bisogni sociali, soprattutto della fascia anziana della popolazione, da parte delle istituzioni e abbracciando fino in fondo la logica solidale ed innovativa della

sussidiarietà - peraltro individuata nella nostra Costituzione come modello essenziale in un corretto progresso sociale - hanno proposto azioni concrete a sostegno delle aree fragili delle comunità.

Assieme alle sacrosante rivendicazioni nei confronti di chi è istituzionalmente tenuto a garantire alla comunità intera situazioni di vita e di cura civili, hanno saputo proporre un contributo concreto e forte per cogliere le domande, anche e soprattutto di chi aveva la voce troppo flebile, e dare ad esse tutte le risposte che le disponibilità di donne e uomini di buona volontà potevano costruire.

Hanno costruito un modello nel quale un sistema organizzato poteva raccogliere, orientare, gestire e portare al massimo dei risultati le straordinarie disponibilità che emergevano da donne e uomini orgogliosi di mettere a disposizione il loro tempo, la loro sensibilità, il loro lavoro per una finalità di così alto valore.

AUSER, insieme a tante altre organizzazioni di volontariato, sta dando un contributo straordinario al mantenimento del livello di civiltà che contraddistingue in positivo la vita delle nostre comunità e che è un valore per noi irrinunciabile.

Non sole, non senza risposte, non marginali: così vogliamo che siano tutte le persone, soprattutto quelle che, per ragioni diverse che vanno dalla condizione fisica, dall'isolamento e dalla solitudine, dalla marginalità per qualunque causa, non hanno la possibilità di accedere alle opportunità che la nostra società offre alla generalità dei suoi membri.

Ancora oggi AUSER cammina, senza ripensamenti, su questa strada, e noi tutti dobbiamo essere orgogliosi di collaborare ad un così grande progetto, dobbiamo essere orgogliosi della modestia, della semplicità, della sensibilità e, in ultima analisi dell'umanità solidale con la quale ciascuno dei nostri volontari svolge il proprio compito.

Non è banale, e non può e non deve essere banalizzato, il fatto che donne e uomini affrontino la giornata scandendo i tempi della loro vita sui ritmi degli impegni che si sono assunti a favore di malati, anziani, ragazzini e bambini: ci si alza presto la mattina anche quando piove, nevicata o fa freddo, per presidiare l'attraversamento stradale davanti alle scuole; ci si mette alla guida la mattina presto o la sera tardi o nelle feste per accompagnare chi ne ha necessità ai luoghi di diagnosi o di cura; si lascia la propria casa nelle prime ore del pomeriggio per i doposcuola; si offre il proprio tempo per la compagnia o per e piccoli servizi a favore di chi è in difficoltà e trova in queste azioni un grande conforto.

Ebbene tutto ciò non è banale: né per il sacrificio delle persone che si rendono disponibili né per l'impatto che queste azioni riescono a produrre nelle nostre comunità.

E non è un caso che oggi si rilevi che nella gestione del Welfare le istituzioni agiscono coprendo circa un terzo dei bisogni mentre famiglie e volontariato si sobbarcano il sostegno dei rimanenti due terzi.

Se la nostra società può presentare ancora questo grado di civiltà, possiamo rivendicarne, a buona ragione, una parte importante del merito.

Forse non sempre gli amministratori con i quali ci confrontiamo mostrano di capire tutto questo, anzi alle volte ci sembra di mendicare un incontro o un contributo, ma noi dobbiamo pensare alle persone alle quali sappiamo dare aiuto, conforto e sostegno e quindi ... avanti comunque con forza e con determinazione.

Ho voluto iniziare con questa digressione per dire come, sentendoci responsabili di fronte a questo ruolo che ci appartiene e che intendiamo continuare a svolgere, dobbiamo poter contare su strutture organizzative e di direzione efficienti, capaci di interpretare le novità che le evoluzioni legislative e istituzionali propongono e quindi di garantire l'adeguatezza dell'AUSER in questi nuovi contesti.

Nell'anno appena trascorso abbiamo dovuto imparare a muoverci nel nuovo panorama istituzionale che si è determinato nella nostra regione per effetto della riforma che ha visto l'abolizione delle provincie e l'avvio delle UTI.

Come abbiamo già avuto modo di vedere nelle precedenti riunioni del direttivo questo faticoso e disomogeneo avvio delle UTI ci ha messo nella condizione di trovare con fatica le interlocuzioni giuste e spesso gli stessi interlocutori si sono manifestati come legati a scelte e a decisioni da prendere altrove, in consessi più ampi.

In ultima analisi stiamo ancora cercando di costruire un quadro adeguato di riferimenti che ci diano garanzie per il 2018.

Come ricorderete, quando ci siamo incontrati il 9 settembre scorso per esaminare la situazione contabile abbiamo potuto riscontrare l'entrata abbastanza significativa di contributi da parte di Enti Locali: si andava così a sanare, anche se parzialmente, la grave situazione finanziaria che si era determinata nel 2016, anno nel quale lo stallo delle azioni amministrative in pendenza della riforma aveva determinato il sostanziale blocco delle erogazioni.

Sarà nostro impegno, fin dall'inizio dell'anno, perfezionare i contatti che abbiamo riavviato e stabilire quelli nuovi che si rendono necessari al fine di poter strutturare meglio i flussi finanziari. Come vedremo più avanti, nella previsione per il 2018 abbiamo individuato una posta prudenziale basata sullo storico. La riteniamo

ragionevole e comunque controlleremo anche i flussi di spesa in modo tale da cadenzarli (a parte le spese obbligatorie e determinate nei tempi) con l'acquisizione delle entrate.

Ma non è solo una questione economica, ed entro così nel secondo grande filone di novità con il quale dobbiamo tutti confrontarci: quello delle nuove norme che ci riguardano e che sono raccolte nel CODICE DEL TERZO SETTORE divenuto legge a fine luglio 2017.

Non è qui il caso di approfondire questa materia, vasta e complicata. Credo che dovremo immaginare un momento di coinvolgimento di tutte le affiliate e del maggior numero possibile di volontari. Potrebbe essere una sorta di seminario di approfondimento da calendarizzare in una mezza giornata nel prossimo trimestre.

Abbiamo già affrontato in questi direttivi il tema dei rimborsi spese, che era il più immediato e al quale dovevamo adeguarci per partire dal prossimo primo gennaio, ma richiamo questo tema per sottolineare un paio di punti, in parte collegati con quello che stavo dicendo un momento fa.

Mi riferisco a due aspetti:

- il requisito necessario per trattare con la pubblica amministrazione.
- le convenzioni e la relativa coprogettazione.

Il Codice sancisce in maniera precisa che la Pubblica Amministrazione può avere rapporti solo con Enti del Terzo Settore (e noi siamo uno di questi) che siano iscritti al RUN (Registro Unico Nazionale).

Stabilisce inoltre che le modalità attraverso le quali la Pubblica Amministrazione si rapporta con gli Enti del Terzo Settore come noi è quella delle convenzioni. A monte della convenzione è prevista un'attività di coprogettazione che vede coinvolti l'Amministrazione e l'Ente o gli Enti.

Ne consegue che noi dobbiamo essere pronti per partecipare a queste attività di coprogettazione e alla sottoscrizione delle convenzioni che ne deriveranno. E abbiamo quindi il problema della registrazione al RUN.

Attualmente è in vigore il Registro Regionale del Volontariato: pare che chi è iscritto in quel registro possa transitare automaticamente nel RUN, salvo poi attestare periodicamente il mantenimento dei requisiti.

Per quanto mi consta è iscritta al Registro Regionale solo AUSER provinciale. Se qualche affiliata ha fatto l'iscrizione magari ce lo dica qui.

Quindi quando ci saranno da aprire ragionamenti con le Uti, o con quel che resta degli Ambiti o con i singoli comuni dobbiamo sapere che se l'affiliata non è iscritta al Registro Regionale sarà necessario che sia il Provinciale a fare da "Front Men" e quindi da riferimento per l'Amministrazione. Il Provinciale e l'Affiliata troveranno la forma del comune coinvolgimento nella coprogettazione e nella convenzione. In realtà è una formula che abbiamo già sperimentato, per esempio con Sacile e con la Fabiano Grizzo di Torre.

Conseguentemente i contributi potranno essere erogati al provinciale e, come peraltro abbiamo sempre fatto, ci sarà il ritorno successivo all'affiliata nelle forme che saranno convenute.

Definito, seppure in maniera stringata, ma spero sufficiente a stimolare domande ed interventi di approfondimento, passo ora al documento di previsione per il 2018.

Iniziamo dal bilancio di previsione relativo a quella che per semplicità chiamiamo AUSER volontariato. Avete in cartella il documento contabile. E' stato redatto seguendo il piano dei conti che si trova nell'applicativo unico ed è stato definito sulla base del preconsuntivo alla data del 30 novembre.

Come vedete attesta il valore a pareggio su una cifra più bassa rispetto ai dati rilevati al 30 novembre, sui quali incide in maniera importante ed anomala la partita delle sopravvenienze attive (nella sostanza contributi di enti pubblici relativi ad anni precedenti all'esercizio finanziario) che immaginiamo nel 2018 possa essere fortemente limitata iniziando a portare a regime l'erogazione dei contributi nell'anno di competenza mediante adeguate scritture contabili.

Rispetto al preconsuntivo i dati salienti sono la dotazione di un importo significativo sulle poste riguardanti spese per organizzazione di corsi e seminari e spese per manifestazioni e convegni, e l'aumento di quella riguardante i contributi alle strutture Auser. Abbiamo pensato anche ad un primo piccolo segnale per avviare la "resurrezione" del nostro sito, che è tecnicamente totalmente "morto"

Queste indicazioni vogliono significare da un lato il mantenimento di attenzioni, oltre agli obblighi, nei confronti delle strutture Auser ma dall'altro dare segno della volontà di programmare da un lato momenti di formazione dei volontari per metter ciascuno di essi nelle migliori condizioni di serenità nello svolgimento delle attività e dall'altro programmare attività di socializzazione per e tra i volontari e di collegamento tra tutte le affiliate con la finalità di favorire lo scambio di informazioni e conoscenze e di rafforzare lo spirito di appartenenza e di condivisione. Vuol dire anche cercare di mettere i nostri strumenti di comunicazione un po' più in linea con i tempi e con il valore della nostra azione.

Vedremo queste ultime attività inserite anche in una logica di promozione della nostra associazione, le vedremo anche aperte al fine di stimolare, anche con idee e modalità innovative per le quali chiediamo il contributo di tutti, nuove adesioni e nuovi avvicinamenti all'Auser.

Per quanto riguarda la parte APS valgono gli stessi ragionamenti di fondo. Le poste più significative sono quelle che riguardano spese per manifestazioni e convegni e le corrispettive entrate da contributi di soci. Si tratta sostanzialmente della festa del volontariato, che certamente conoscete ed apprezzate e che ripetiamo ogni anno con successo di partecipazione. Abbiamo ampliato questa posta oltre al dato di consuntivo perché pensiamo di poter inserire qualche altro momento di incontro e di socializzazione fra i nostri volontari e soci, da collocare in altri momenti dell'anno. Un'altra posta rilevante è quella relativa alla ginnastica, organizzata in

particolare a Sacile ed in alcuni altri comuni. Intendo fare a tamburo battente, appena all'inizio dell'anno un incontro con tutti coloro che si occupano di questa attività per rendere trasparenti tutte le questioni relative ai costi ed all'organizzazione e poter trovare soluzioni adeguate e condivise per dare continuità a queste attività. Vorrei portare qui da noi qualcuno ad illustrarci l'esperienza di ERIKA, progetto attuato in diverse parti della regione in accordo con le ASS che ci darebbe sicuri vantaggi sull'organizzazione, sulla supervisione medico/fisiatrice delle attività e che magari ci può consentire di entrare nei finanziamenti previsti dalle norme regionali sull'invecchiamento attivo. Più conosciamo più siamo in grado di prendere le decisioni migliori. Direi che a fine riunione possiamo già fissare la data almeno per il nostro incontro da tenere ai primi di gennaio. Quanto ai "conti", mi fermerei qui. Avete i documenti contabili in cartella: a domanda possiamo dettagliare ed approfondire ogni dato in essi contenuto.

Per concludere: presentiamo oggi un bilancio di previsione solo apparentemente in continuità con il passato, perché alcuni elementi e riferimenti sono ineludibili ma che vuole offrire alcuni segni di impegno per attività che ci aiutino ad uscire da una situazione di difficoltà, peraltro comune a molte organizzazioni di volontariato.

Abbiamo bisogno di pensare anche alla nostra organizzazione, a dare ad essa efficienza nella semplicità a far sì che sia garantito a tutti il necessario sostegno sul piano della gestione amministrativa e nei rapporti con gli enti. Dobbiamo imparare a mettere a fattor comune quanto di buono ciascuno di noi sta facendo perché può essere utile in altri punti della nostra organizzazione, dobbiamo mettere insieme le nostre risorse per essere più efficienti e per allargare il nostro orizzonte fidandoci fino in fondo ciascuno degli altri, con l'unica ambizione di consentire ad Auser nella sua interezza e complessità di dare ancora e sempre il meglio per le nostre comunità.

Occorre riportare il volontariato al centro dell'attenzione della società come elemento di grande positività, occorre spiegare che non è scontato che tutto quello che oggi si fa possa continuare ma che ciascuno per la sua parte deve dare un contributo perché questa continuità sia possibile.

Non ci nascondiamo quanto spesso appaia oggi lontana questa cultura anche tra persone che sono vicine a noi. Ma dobbiamo essere convinti che siamo noi ad avere ragione, a rappresentare la parte buona della società e perciò anche in modi e forme che oggi neppure immaginiamo questo spirito troverà il suo spazio e questa cultura non morirà.

Grazie per la vostra paziente attenzione. A tutti voi, ai soci e volontari delle vostre affiliate e a tutte le vostre famiglie i migliori auguri per le prossime festività e per un 2018 che per tutti noi sia ricco di salute, serenità ed anche, perché no, di soddisfazioni.